

_Lettera_N_2267

Alla signora Matilde Sigismondi

Oratorio di S. Francesco di Sales Torino, 5 febbraio 1876 Stimabilissima Sig.ra Matilde,

Più volte abbiamo parlato di Lei, sig.ra Matilde, e più volte voleva scriverle per assicurarla che in mezzo alle molte cose, che l'hanno disturbata, noi non l'abbiamo mai dimenticata nelle nostre comuni e private preghiere siccome continuiamo a fare per Lei e pel caro sig. Alessandro di Lei marito.

Ora mi rimane un po' di tempo libero in mezzo agli interminabili nostri tafferugli, e me ne servo di buon grado per trattenermi alquanto con ambedue i miei benevoli e benemeriti ospitanti.

La assicuro che ho preso parte della dolorosa perdita del sig. suo genitore, né mancai di ordinare e fare speciali preghiere per lui, che Dio chiamò a sé, e per Lei, per sua sorella, affinché Dio voglia concedere loro pazienza e rassegnazione ai divini voleri suoi.

Lo stesso abbiamo fatto nella inaspettata perdita della compianta Madre Galeffi.

Abbiamo poi avuto una grande consolazione al sapere che questi cari defunti ebbero tempo a munirsi di tutti i conforti della religione, e che facendo una preziosa morte nel cospetto di Dio, siano volati a goderne il premio che la bontà divina tiene preparato in cielo a tutti coloro che muoiono nella sua santa grazia.

Al mese di aprile io dovrò recarmi a Roma per leggere una compilazione nell'Accademia Arcadica del venerdì santo.

La prima porta, cui vado a bussare, è certamente a via Sistina 104, dove da tanto tempo abbiamo una vera cuccagna. Ma siccome io desidero di diminuire i disturbi a Lei ed al nostro sig. Alessandro per quanto mi sarà possibile, così la

prego a dirmi con tutta libertà se in quella epoca può continuarmi la solita carità. In caso diverso Ella saprà indicarci qualche onesta famiglia presso di cui fare capo.

Una persona Torinese deve recarsi a Roma entro breve tempo, e questa è incaricata di saldare i miei debiti per le spese fatte dal buon Alessandro in vari

rescritti che ho puntualmente ricevuti.

Ai dieci di questo mese apriamo due nuove case; tre altre saranno aperte nel prossimo marzo.

Come vede il Signore benedice la povera nostra Congregazione, ed Ella preghi per noi affinché possiamo corrispondere alle sue grazie e benedizioni.

In una lettera testé ricevuta dalla Repubblica Argentina i nostri Salesiani mandano cordiali saluti a Lei ed al sig. marito e si raccomandano alla carità delle loro preghiere. D. Berto, D. Lemoine, D. Bonetti ed altri di nostra casa ossequiano Lei e suo consorte, ed io pregando loro ogni celeste benedizione con filiale stima e venerazione ho l'onore di professarmi

Di V. S. B.

Obbl. mo umile servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Tanti saluti alla sua signora sorella e al buon Luigi no.